

# FIGLIA DI UN DIO MINORE

Dalle Om al Ddl Lorenzin.

di Eva Rigonat  
*Fnovi*

**L'impianto legislativo nazionale prevede, su delega del Parlamento, modalità legiferanti che consentono rapide soluzioni per problemi specifici** delegando alle Pubbliche Amministrazioni di colmare lacune dell'impianto normativo, per il tramite di atti aventi forza di legge.

Le Ordinanze ministeriali sono espressione di questa delega che, nell'esprimere l'esistenza di un problema che necessita di rapida soluzione, in attesa di un atto normativo superiore, momentaneamente ne reperiscono le soluzioni. Questo il motivo della loro caducità.

È dunque evidente come il reiterarsi di una Ordinanza sta ad indicare condizioni politiche, ambientali e di rapporti che non consentono di arriva-

re ad una soluzione definitiva.

In questo articolo parliamo dell'Om del 19 marzo 2014, che proroga quella di marzo 2013 in materia di identificazione sanitaria degli equidi.

E facciamo un passo indietro. Nell'agosto del 2003 l'Italia sancisce il bisogno dell'esistenza di un'anagrafe degli equidi, di tutti gli equidi, in anticipo su quasi tutti i paesi europei e con maggior credibilità rispetto alla UE, che con il Regolamento 504 del 2008, si impegnerà solo per un "censimento" e non per una "anagrafe". Ci sono voluti dieci anni, e forse an-

che lo scandalo del *horsegate*, per comprendere che quando un enunciato di avanguardia è affidato a enti che non hanno interessi coincidenti con la sanità animale e la sanità pubblica, si rischia di porre in posizione di retroguardia la sicurezza alimentare del paese più ippofago del mondo.

E siamo all'Om del 2013 con la quale il Ministero della Salute, riappropriandosi di un ruolo che compete alla Sanità pubblica, riporta controllo della movimentazione, censimento e anagrafe sotto la tutela dei servizi pubblici veterinari.

Sono chiare le premesse all'Om che ne giustificano l'emanazione in merito al fallimento laddove rileva "la necessità di garantire una maggiore disponibilità dei dati contenuti nell'anagrafe degli equidi ai fini dell'epidemiologia, anche alla luce delle recenti emergenze di carattere sanitario che hanno coinvolto la specie equina (anemia infettiva, West Nile disease, morbo coitale maligno), e di offrire le garanzie indispensabili per gestire correttamente dette emergenze" e riconosce "la necessità e l'urgenza di rendere disponibili ai servizi veterinari ufficiali tutti i dati relativi all'identificazione delle aziende, degli alleva-



menti e degli equidi al fine di consentire la tutela della sanità e del benessere degli equidi, nonché dei connessi aspetti di salute pubblica e sicurezza alimentare". A dire appunto che dieci anni di anagrafe al Mipaaf non ci hanno dato nulla di tutto ciò.

L'iter dell'ordinanza è un punto di approdo di una battaglia data per anni dal ministero della salute, a suon di note e chiarimenti, e che finalmente sancisce l'obbligo da parte della Bde del Mipaaf di riversare nella Bdn sanitaria di Teramo tutti i dati in suo possesso. L'Om definisce anche la Bdn con la sua sessione speciale quale riferimento unico ed ufficiale per la sanità pubblica. Definisce i compiti dei servizi veterinari. Fornisce strumenti operativi importanti.

La reiterazione dell'ordinanza del 19 marzo 2014 senza modifiche lascia pensare ad uno strumento poco o nulla utilizzato dai servizi veterinari.

L'allegato della Om, che lascia al proprietario la definizione di "equide non destinato alla produzione di alimenti per l'uomo", non si coniuga con i poteri attribuiti nella stessa Om ai servizi veterinari. Altrettanto evidente è che il rilascio dei passaporti va affidato ai servizi veterinari. Basti pensare a equidi in condizioni di sequestro a raffronto di Apa che non rinunciano al preventivo versamento per rilasciare tali documenti. E questo per non parlare delle risorse inesistenti della sanità pubblica per perseguire la tracciabilità della movimentazione degli equidi e tutte le procedure inevase dalle Apa, che pur in sofferenza a causa della contingenza politico economica, sono pur sempre incaricate di un servizio pubblico a tutela della salute pubblica.

Eppure della consapevolezza della necessità di un'anagrafe alla sanità ha parlato con passione Gaetana Ferri al Consiglio nazionale della Fnovi lo scorso novembre, accennando alle difficoltà, ma anche alla soddisfazione di vederne finalmente il passaggio attuato in quello che è il Decreto Lorenzin che prevede la disciplina organica dell'anagrafe degli equidi.

Spetta ora ai medici veterinari, a tutti i medici veterinari, dare seguito all'Om in materia di identificazione sanitaria degli equidi, applicandola, rilevandone problematiche e/o difficoltà. E spetterà ai servizi veterinari di tutto il Paese raccogliere queste esperienze, trasmetterle alle Regioni affinché il tavolo della Conferenza Stato Regioni per l'anagrafe degli equidi non sancisca ancora una volta come la sanità equina sia figlia di un Dio minore. ■

# scegliete l'eccellenza

contro la

## Malattia di Aujeszky

### AD live SUIVAX®



Vaccino vivo attenuato delecto contro la Malattia di Aujeszky

### ADiuvant SUIVAX®



Vaccino vivo attenuato delecto contro la Malattia di Aujeszky  
con **ADIUVANTE ESCLUSIVO FATRO**



la salute animale per la salute dell'uomo